



CONSERVATORIO DI MUSICA  
GIUSEPPE MARTUCCI  
SALERNO

**Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali**

**5 - 6 - 7 Ottobre**

**Aula concerti | Primo Piano**

**Ore 17-21 Ingresso Libero**

**Aumentazioni 2016**

**6° Festival Internazionale di Musica Elettronica**

Evento *InaugurAzione* | 5 ottobre 2016 | ore 17-21

Area *InstallAzioni* | ore 17-21

Opere di A. Russo, A. Secondulfo, G. Silvi

Concerti *Augmented Sounds* | ore 17-20

Conservatorio di Bolzano, Trapani e Salerno, Università "Tor Vergata" Master in Sonic Arts, Royal Conservatoire Den Haag Institute of Sonology, Birmingham Conservatoire

Concerto *InterAzioni* | ore 20

Opere di K. Amici, M. Barbato, P. Cammarano, A. Giordano, V. Palladino, M. Pescetelli, S. Reich  
Percussioni C. Coticelli, D. Longobardi, G. Toro Basso Elettrico F. Mosca Pianoforte D. Magnete

Evento *AumentAzione 2* | 6 ottobre 2016 | ore 17-21

Seminario *WindBack: Aumentare il Sassofono* | ore 17-20

di Michelangelo Lupone con la partecipazione di Enzo Filippetti

Concerto *Azioni e RetroAzioni* | ore 20

Opere di M. Lupone, A. Gabriele, J. Margarucci, G. Silvi, A. Russo  
Sassofoni e WindBack Enzo Filippetti Voce Eleonora Claps Sistema S.T.ONE Giuseppe Silvi

Evento *AumentAzione 3* | 7 ottobre 2016 | ore 17-21

Seminario *Sound Synthesis and Perception: Composing from the Inside Out* | ore 17-20  
di John Chowning con la partecipazione del soprano Maureen Chowning

Concerto *ModulAzioni* | ore 20

Opere di J. Chowning, J. C. Risset  
Voce Maureen Chowning



#### Info

Conservatorio "G. Martucci" di Salerno, Via Salvatore De Renzi 62 - 84123 Salerno  
Tel 089241086 - 089237713

Email [nuove.tecnologie@consalerno.it](mailto:nuove.tecnologie@consalerno.it); [personale@consalerno.it](mailto:personale@consalerno.it)

Web [www.consalerno.it](http://www.consalerno.it) - [www.federazioneceamat.it](http://www.federazioneceamat.it) - [www.radiocemat.org](http://www.radiocemat.org)

Il **Conservatorio di Salerno** promuove ogni anno, tra le numerose attività di produzione, manifestazioni che hanno come obiettivo la diffusione della musica del nostro tempo, nei suoi numerosi e diversi generi, linguaggi e stili.

Un impegno particolare è rivolto all'evoluzione del linguaggio musicale attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, di studi e ricerche nell'ambito della produzione e dell'interpretazione.

Il Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali ha attivato da diversi anni una serie di scambi internazionali nel settore della Musica Elettronica ed Elettroacustica, spesso in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali del Conservatorio, creando presupposti per ulteriori futuri sviluppi.

In ambito didattico la Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio "G. Martucci" ha da sempre partecipato a reti di Conservatori, da cui la collaborazione con il Conservatorio "Santa Cecilia" e l'Università "Tor Vergata" di Roma.

La collaborazione con i Licei Musicali si sviluppa dal 2012 attraverso la realizzazione di giornate di incontro sulla Musica Elettronica in alcuni Istituti campani, tra cui il Liceo "Alfano I" di Salerno e il Liceo "Galizia" di Nocera Inferiore.

Istituti culturali e di ricerca quali l'AIMI - Società Italiana di Informatica Musicale, il CRM - Centro Ricerche Musicali di Roma, la Federazione CEMAT - Centri Musicali Attrezzati, contribuiscono inoltre alla condivisione di informazioni e attività inerenti la musica prodotta con nuove tecnologie.

Il Festival di quest'anno ha realizzato tre progetti in collaborazione con altre manifestazioni italiane - EMUFest 2016, ArteScienza 2016, XXI Colloquio di Informatica Musicale, Festival Spaziomusica 2016 - in seguito ai quali sono eseguite a Roma opere di studenti e docenti del Conservatorio di Salerno e sono ospitati a Salerno eminenti personaggi di fama mondiale nel contesto della Musica Elettronica.

Il Festival di Musica Elettronica del Conservatorio di Salerno, giunto oramai alla sua sesta edizione, costituisce dunque un condensato di esperienze ed un contesto ricco di attività che ogni anno sono messe in atto da docenti e studenti dei Corsi di Musica Elettronica, così da offrire alla città di Salerno l'occasione per ascoltare e conoscere aspetti inediti della musica e della ricerca musicale contemporanea.

**Il Direttore del Conservatorio "G. Martucci" di Salerno**

**M<sup>o</sup> Imma Battista**

Il **Festival AumentAzioni 2016** propone tre giornate di installazioni interattive, ascolti acusmatici e opere multimediali, composizioni per strumento ed elaborazioni elettroniche, improvvisazioni, seminari e masterclass, rivolti a focalizzare alcune delle più innovative ricerche nel settore della musica realizzata con nuove tecnologie.

La parola "aumentazioni" sottolinea la sempre più sentita necessità espressiva di "aumentare il suono" musicale, che si concretizza attraverso la pratica di "aumentare il gesto" strumentale, particolarmente utilizzata nella musica elettroacustica più recente.

Le nuove tecniche esecutive utilizzate sin dalla produzione musicale del secondo Novecento costituiscono infatti un fondamentale punto di partenza nel percorso di ampliamento delle possibilità espressive della musica, ancora più efficaci se utilizzate in simbiosi con le ampie caratterizzazioni ed elaborazioni timbriche offerte dal suono elettronico.

L'ambito di interesse della ricerca musicale di oggi direttamente conseguente a tali presupposti, è costituito proprio dai criteri rivolti ad "aumentare lo strumento", i cui punti di approdo potranno offrire ulteriori e inesplorati spazi musicali.

Il Festival di quest'anno, nel proseguire alcune delle più significative esperienze intraprese nelle precedenti edizioni, persegue l'esplorazione di questo tipo di ricerca musicale, allo scopo di realizzare nuove e più incisive "azioni sonore", coerentemente con quanto di anno in anno viene svolto con gli studenti nell'ambito delle attività didattiche del Dipartimento.

**Il Coordinatore del Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali**

**Prof.ssa Silvia Lanzalone**

Area *InstallAzioni* | 5 - 6 - 7 ottobre 2016 | ore 17-21 | Primo Piano

***S.T.ONE***

sistema di ascolto omnidirezionale (2015)  
progetto e realizzazione di **Giuseppe Silvi**

***Dualità***

per sistema di diffusione multicanale (2016)  
suoni e algoritmo di generazione musicale **Andrea Secondulfo**

***Sound Screen***

per sistema interattivo multimediale (2016)  
suoni e algoritmo di generazione musicale **Antonio Russo**

Evento **Inaugurazione** | mercoledì 5 ottobre 2016 | ore 17-21 | Aula Concerti

Concerti **Augmented Sounds** | selezione di opere acustiche e audiovisuali | ore 17 - 20

Concerto **1** | ore 17

Conservatorio "Antonio Scontrino" di Trapani

Alfredo Giammanco, *Fluctus* (2016) - 18'05"

Gerlando Andrea Terrano, *Del Campo* (2016) - 13'31"

Marco Gasperini, *Scorie - Invenzione n.3* (2015) - 3'00"

Conservatorio "Claudio Monteverdi" di Bolzano

Mirko Ilic, *Cosmochaos* (2016) - 3'45"

Daniele Corbari, *Symphonie Diagonale* (2016) - 7'02"

Roberto Zanata, *Nero metropolitano* (2014) - 5'00"

Fabio Grandinetti/Gianni Tamanini, *Omaggio a Skrjabin e Wagner* (2016) - 3'30"

Regia del Suono Kiara Amici

Concerto **2** | ore 18

Royal Conservatoire Den Haag, Institute of Sonology

Max van der Wal, *Tardigrades* (2016) - 8'17"

Richard Barret / Kees Tazelaar, *EQUALE* (2013) - 16'16"

Birmingham Conservatoire

James Dooley, *Torture Garden* (2012) - 7'49"

Simon Hall, *Voyage Foog Phat Moog* (2015) - 9'32"

Edmund Hunt, *Ungeilig is Us* (2010 - rev. 2015) - 11'33"

Seán Clancy, *Six Minutes of Music Created From Sounds Around My Home* (2015) - 6'00"

David Revill, *Movements* (1995) - 8'30"

Regia del Suono Antonio Russo

Concerto **3** | ore 19

Conservatorio "Giuseppe Martucci" di Salerno, Musica Elettronica

Fabio Carlino, *Linkin' fragmented Memories* / John Cage, *Imaginary Landscape n° 5*

per 42 registrazioni qualsiasi (1952 / 2016) - 4'

Cristian Biasin, *Musica In-Continente* / John Cage, *Imaginary Landscape n° 5*

per 42 registrazioni qualsiasi (1952 / 2016) - 4'

Anacleto Vitolo, *ri[-]trazione* / John Cage, *Imaginary Landscape n° 5*

per 42 registrazioni qualsiasi (1952 / 2016) - 4'

Conservatorio "Giuseppe Martucci" di Salerno, Composizione per la Musica Applicata alle Immagini

Andrea Barone, *Licantropo* (2016) - audiovisuale - 4'06"

Francesco Gallo, *Sospeso nella profondità* (2016) - audiovisuale - 3'49"

Durata Totale 20'05"

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" - Master in Sonic Arts

Giovanni Costantini, *Frantumj* (2008) - 7'40"

Gustavo Adolfo Delgado, *Tecnomorfi. Prefazione I* (2016) - 5'00"

Roberto Begini, *Kymbalon 2* (2016) - 4'30"

Giorgio Carofiglio, *La visione di Burrel* (2016) - 4'40"

Federico Scalas, *Frammenti di un discorso rumoroso* (2012) - 5'00"

Riccardo Santoboni, *Waves* (2016) - 4'50"

Giorgio Nottoli, *Seguendo un filo di luce* (2002) - 3'00"

Regia del Suono Kiara Amici

Evento **InaugurAzione** | mercoledì 5 ottobre 2016 | ore 17-21 | Aula Concerti

Concerto **InterAzioni** | Ore 20

Maria Grazia Pescetelli, **Omaggio a Ligeti**

Remix di opere di György Ligeti trascritte per Ensemble di Percussioni (2015) - 10'  
Percussioni Maria Grazia Pescetelli, Ciro Coticelli, Dario Longobardi, Gerardo Toro  
Basso Elettrico Francesco Mosca

Pantaleo Leonfranco Cammarano, **Dalla terra al mare** \*

Acusmatico (2015) - 8'

Kiara Amici, **Impromptu^2** \*

per Pianoforte ed Elettronica (2016) - 4'  
Pianoforte **Daniele Magne**  
Elettronica Kiara Amici

Steve Reich, **Pendulum Music**

for 3 or 4 Microphones, Amplifiers and Loudspeakers (1968) - 5' / 10'  
Elettronica Kiara Amici, Ludovico Marino, Speranza Fusco

Alberto Giordano, **D-Day** \*

per Flauto e Live Electronics (2016) - 8'  
Flauto **Michele Barbato**  
Live Electronics Alberto Giordano

Viviana Palladino, **Forfait** \*

Acusmatico (2016) - 4'

Michele Barbato, **MUSIC ON DEMAND (Computo, Ergo Sum)** \*

per Live Electronics e Strumenti vari su richiesta (2016) - 10' / 20'  
Strumenti e Live Electronics **Michele Barbato**

Regia del Suono **Antonio Russo**

\* prima esecuzione assoluta

Evento **AumentAzione 2** | giovedì 6 ottobre 2016 | ore 17-21 | Aula Concerti

Seminario **WindBack: Aumentare il Sassofono** | Ore 17 - 20

di **Michelangelo Lupone**

con la partecipazione di **Enzo Filippetti**

Il seminario affronta la tematica dello strumento aumentato dal punto di vista tecnico ed espressivo, illustrando le ricerche svolte da Lupone sugli strumenti a membrana, a corda e a fiato. In particolare vengono descritti il WindBack e le composizioni realizzate per questo nuovo sistema di aumentazione del sassofono.

Il WindBack è costituito da un sensore e da un altoparlante che, posti sulla campana del sassofono, sono in grado di rilevare e condizionare la colonna d'aria che si forma tra il collo - chiver - e la campana. Nel seminario sono mostrati alcuni risultati ottenuti con il WindBack in grado di influenzare il comportamento timbrico del sax, la tecnica di produzione multipla dei suoni e le caratteristiche di insufflazione. Questo ultimo aspetto viene presentato con l'ausilio della esecuzione dal vivo di una serie di esempi tratti dai brani scritti per questo strumento.

Concerto **Azioni e RetroAzioni** | Ore 20

**Michelangelo Lupone, In Sordina \*\***

per Sax Alto e Sistema di Feed-back (2011 - 2013) - 8'

Sassofono e WindBack **Enzo Filippetti**

**Antonio Russo, Ridefinizione \***

per Voce Femminile ed Elettronica (2016) - 8'

Voce **Eleonora Claps**

Elettronica **Antonio Russo**

**Giuseppe Silvi, S4EF \* \*\***

per Sax Alto, WindBack e S.T.ONE (2016) - 13'

Sassofono e WindBack **Enzo Filippetti**

S.T.ONE **Giuseppe Silvi**

**Jones Margarucci, Lapse of Memory \***

Acusmatico (2015) - 5'

**Alessio Gabriele, Âme lie \* \*\***

per Sax Alto, WindBack, Voce Femminile ed Elettronica (2016) - 12'

Sassofono e WindBack **Enzo Filippetti**

Voce **Eleonora Claps**

Elettronica **Alessio Gabriele**

**Michelangelo Lupone, Forma del respiro**

Acusmatico (1993) - 8'50"

Regia del suono a cura degli autori

\* prima esecuzione assoluta | \*\* produzione CRM - Centro Ricerche Musicali

---

Concerto realizzato in collaborazione con il Conservatorio Santa Cecilia - Festival EMUFest 2016 e il CRM-Centro Ricerche Musicali - Festival ArteScienza2016

Evento **AumentAzione 3** | venerdì 7 ottobre 2016 | ore 17-21 | Aula Concerti

Seminario **Sound Synthesis and Perception: Composing from the Inside Out** | Ore 17 - 20

di **John Chowning**

con la partecipazione di **Maureen Chowning**

A lecture/demonstration with Maureen Chowning (soprano) showing the development in 1964 of 4-channel spatial illusions - spatialization - and how that led to the discovery of FM synthesis. Its development gave rise to perceptual insights that led to the synthesis of the singing voice on which both *Voices for Soprano and Interactive Computer* (2011) and *Phonē* (1981) depend. In *Stria* (1977) and *Voices*, both the scale (pitch space) and the inharmonic timbres (spectral space) are rooted in the Golden Ratio.

Concerto **ModulAzioni** | Ore 20

Jean-Claude Risset, **Oscura**

for Soprano and Interactive Computer (2011) - 12'50"

Soprano **Maureen Chowning**

John Chowning, **Phonē**

Acusmatico (1981) - 12'

John Chowning, **Stria**

Acusmatico (1977) - 15'46"

John Chowning, **Voices**

pour Soprano et Sons Fixés sur Support (2011) - 18'

Soprano **Maureen Chowning**

---

Progetto promosso dal Conservatorio di Salerno, in collaborazione con i Conservatori di Roma, L'Aquila, Cagliari, Perugia, CRM-Centro Ricerche Musicali, AIMI Associazione Informatica Musicale Italiana e Spaziomusica



**Giuseppe Silvi, *S.T.ONE* - sistema di ascolto omnidirezionale (2015)**

S.T.ONE è uno strumento elettroacustico per la riproduzione di forme sonore tridimensionali. La struttura tetraedrica composta di 4 facce triangolari permette l'irradiazione sferica dei suoni nello spazio in maniera omnidirezionale. A differenza dei comuni sistemi di diffusione acustica del suono, S.T.ONE permette di descrivere forme nello spazio con caratteristiche proprie, fornendo alla composizione elettroacustica parametri di controllo sulla direzione di propagazione, così come accade per gli strumenti acustici tradizionali.

S.T.ONE è sviluppato nell'ambito di ricerca sull'integrazione tra strumento acustico ed elettronica, dove l'equilibrio tra le parti non si gioca solo sul piano dinamico, ma soprattutto su quello della forma sonora in relazione ai moti propri di propagazione, su velocità e direzione che i suoni acquisiscono, in relazione alla sorgente.

**Andrea Secondulfo, *Dualità* - per sistema di diffusione multicanale (2016)**

Le molteplicità delle visioni del metafisico riconducono presso un'unica realtà, riportata non attraverso le parole, bensì attraverso la generazione di sensazioni. La verità è unica e incomprensibile.

**Antonio Russo, *Sound Screen* - per sistema interattivo multimediale (2016)**

L'installazione dà la possibilità di ascoltare e di "vedere" la traccia dei suoni generati tramite il gesto della mano su uno schermo interattivo. I gesti della mano producono forme e colori e trasformano i suoni ad essi correlati. Realizzato con il software MaxMsp.

Concerti **Augmented Sounds** | Note

**Alfredo Giammanco, *Fluctus* (2016) - 18'05"**

Strumentazione: sintetizzatore analogico, riverbero a molla con trasduttore esposto, linea di ritardo veloce (comb), avvitatore elettrico, smartphone, riverbero digitale. Premessa: Drone di sintesi FM con sovrapposizioni di oscillazioni audio, sub/audio e trasduzione elettrica con pickup magnetico, registrato in uno spazio quadrifonico. L'Oscillazione (*Fluctus* in latino) come atomo della materia sonora che crea ritmo, melodia, timbro, narrativa dei suoni. Una campana, una corda vibrante, il pendolo di un orologio, l'atto del respiro, la rotazione dei pianeti, esempi concreti di rotazione ed oscillazione. Questa composizione è ispirata dalla celata narrativa dei ritmi che ci circondano.

**Gerlando Andrea Terrano, *Del Campo* (2016) - 13'31"**

Permeati, circondati, avvolti / Invisibile e muto / Mi attraversi / Ti ascolto / Restiamo in casa.

**Marco Gasperini, *Scorie - Invenzione n.3* (2015) - 3'00"**

L'accumulo iterato delle riletture di frammenti musicali e di inusuali manipolazioni (dialettica suono-pausa) di un antico strumento, sempre diversamente interpretati dal protocollo di formazione sonora. Una riflessione inventiva (forse) sulla simultaneità ossessiva dei dispositivi di emissione sonora in cui sempre più, beatamente, ci lasciamo sprofondare.

**Mirko Ilic, *Cosmochaos* (2016) - 3'45"**

Il titolo *Cosmochaos* consiste di due parole greco antiche "kosmos" e "chaos" che significano ordine e disordine. Ho scelto questo titolo non solo per la probabile connotazione con lo spazio che si rispecchia nel brano, all'ascolto, ma anche e soprattutto per indicare l'interazione di ordine e disordine. *Cosmochaos* nella sua fase iniziale poteva essere considerato un pezzo sperimentale nel senso vero e proprio della parola. Il professore Roberto Zanata mi ha dato 12 file audio, da essere utilizzati per esplorare le possibilità del DSP "Cecilia" (Csound) di Ajax Sound Studio. Ho modificato i 12 suoni usando vari "moduli" presenti nel software e li ho caricati in "Fl Studio", un sequencer digitale, simile ad altri software come Logic e Cubase. Ho deciso di vederli e trattarli come oggetti sonori concreti e ho deciso di scrivere un pezzo di

musica concreta, ispirandomi esteticamente alle “Cinq etudes de Bruits” di Pierre Schaeffer. Ho deciso di non aggiungere suoni ulteriori e di fare solo modifiche superficiali ai 12 suoni utilizzati. Non solo la musica concreta è stata fonte di ispirazione per la composizione di Cosmochaos, anche le sonorità della musica techno e dei suoi vari sottogeneri hanno avuto un ruolo importante, sia in termini di suono, che anche nell'arrangiamento. Per enfatizzare ulteriormente sia il senso del movimento meccanico e del sentirsi all'interno di una macchina industriale nelle parti gestuali e ritmiche, che il senso di spazio e pensiero sperduto nelle parti testurali, ho esportato 8 dei 12 suoni in formato mono e li ho caricati nel software Max Msp, dove li ho spazializzati indipendentemente usando 8 subpatch dedicate alla spazializzazione dei singoli suoni in rotazione di velocità e direzione varia su 8 diffusori. L'esecuzione del brano prevede anche l'utilizzo di un video interattivo, creato in Jitter, il quale consiste di una pallina su sfondo nero che, grazie a diversi preset, si muove e genera colori in base all'intensità della musica. Il cambio dei preset è previsto per essere gestito dal vivo attraverso un MIDI-controller, o la tastiera del PC.

**Daniele Corbari, *Symphonie Diagonale* (2016) - 7'02"**

“Il pellegrinaggio della struttura” è il titolo della colonna sonora, da me scritta, del film “Symphonie Diagonale” di Viking Eggeling. Partendo dalla composizione di Eggeling, ho deciso di sviluppare l'idea di una “struttura formante”, cioè una struttura che non si presenta chiara dall'inizio ma che prende via via forma, aiutando in questo modo il fruitore ad orientarsi, anche grazie all'aiuto di alcuni pattern ricorrenti durante lo sviluppo del brano - per es.: il colpo di grancassa serve a distinguere ogni cambio, ecc. L'andamento delle dinamiche non è costante, e durante tutto lo sviluppo del brano si possono notare contrasti tra l'immagine e la qualità del suono. Contrasti che verranno attenuati dalla sempre maggiore chiarezza del linguaggio e della struttura. La composizione è stata pensata in sequenze. Dopo aver “storyboardato” il film, ogni sequenza è stata elaborata. Con questo non voglio dire di aver pensato ad ogni sequenza singolarmente, tutt'altro: questa divisione mi ha consentito di definire meglio una struttura generale, un climax e uno sviluppo sonoro preciso. Per l'elaborazione digitale dei suoni ho utilizzato principalmente i due software Cecilia5 e Audacity.

**Roberto Zanata, *Nero metropolitano* (2014) - 5'00"**

Nero metropolitano è la prima opera acusmatica in quadrifonia della trilogia di opere dedicate al colore “nero” - le altre due sono “Nero siderale” e “Nero ipogeo” - commissionata da Spaziomusica ed eseguita in prima assoluta in Lussemburgo in collaborazione con Noise Watchers Unlimited. Pubblicata su CD dall'etichetta Taukay è stata eseguita in numerosi festival nazionali (Emufest, ecc) e internazionali (Sonorities, ecc). Realizzata con Supercollider, è composta sia di oggetti sonori naturali e trattati che di suoni sintetici puri composti in una drammaturgia gestuale-contrappuntistica.

**Fabio Grandinetti/Gianni Tamanini, *Omaggio a Skrjabin e Wagner* (2016) - 3'30"**

*Omaggio a Skrjabin e Wagner* non è un omaggio. È una narrazione, è un viaggio nel tempo, un battello che si muove nella storia della nostra musica per come essa è giunta qui, fino a noi. È una nave che salpa. Dalla staticità di un cluster di sei semplici sinusoidi che echeggiano negli studi di Colonia, al porto sicuro del ben conosciuto accordo mistico di Skrjabin, per poi tornare indietro verso il *Tristan Akkord*, spiaggia remota da cui si è partiti per destrutturare la vecchia musica. E nel nostro voyage non possiamo non trovare altri riferimenti ad avanguardie non più *altre*: esse sono il cinema di Lynch con il celeberrimo corto *The Alphabet* e il *Naked Lunch* del lisergico Cronenberg. Ma è un viaggio verso l'infinito, verso un altrove non ancora dato, e il nostro battello si incaglia nel rumore di un televisore sfarfallante, impastato della metacarne del *Videodrome* del nostro Cronenberg.

**Max van der Wal, *Tardigrades* (2016) - 8'17"**

Tardigrades are tiny water dwelling animals. They are to date the only animals known to be able to survive in the vacuum of space. They can survive doses of ionizing radiation that would kill a human, go without food or water for ten years and survive temperatures almost down to absolute zero. They can completely dry out, to the point where they're just 3% water, and then rehydrate and carry on their life cycle.

**Richard Barret / Kees Tazelaar, *EQUALE* (2013) - 16'16"**

*EQUALE* emerges from a contemplation of the work and ideas of Luigi Nono. The received consensus on Nono's work is that it's three 'perios' - serial, political and introspective - involved fundamentals shifts in philosophy and musical style, whereas in our opinion all three elements are present throughout his work, and it is this which makes it such a central and inspiring document of compositional thinking in the twentieth century. This unity is reflected in the form and material of our composition. This work also arises from a belief in the potential of collaborative composition: we have prepared materials individually and incorporated them into a overall structure, which also allows our contributions to interact and to transform one another. The final realization was made in the electronic music studio of the Technische Universität Berlin. *EQUALE* was commissioned by the Relevante Musik Festival: politischer Medienkunst, Performance und Music, which took place in Berlin, July 2013.

**James Dooley, *Torture Garden* (2012) - 7'49"**

*Torture Garden* was commissioned for Hugo Dalton's Mother Nature B.D.S.M. solo exhibition at Bermondsey Project Space, London, 2012. The exhibition explored 'humankind's ancient, complex and increasingly fetishised relationship with Mother Nature'. Sonically these themes are played with as Chopin's Nocturne in C Minor is slowly tortured and mutilated by sounds of 'bondage, domination, sadism and masochism'.

**Simon Hall, *Voyage Foog Phat Moog* (2015) - 9'32"**

In Summer 2015, Supersonic Festival, in conjunction with BCU, hosted the Mooglab, a vast modular Moog analogue modular synthesis system that has toured the world. I spent some time with this monster in June this year, setting up and experimenting with patches, and harvesting results. I came away from a very intensive day with a vast array of Moog-generated sounds. The piece presented here is the first output from my Moog material. It is, in many ways, quite dark and static, being essentially underpinned by an extended broadly harmonic drone generated by analogue sequencer driving a system of oscillators, filters, envelope generators, delays and resonators. From the drone emerges melodic figures, glitch material and aggressive gestures that meander and coalesce in various ways, the "pure" eventually triumphing over the dark. It was mixed into 5.1 at Birmingham Conservatoire studios, and is folded down here to Quadrophonic. This piece is quite a departure from my usual working methods, and is, I freely confess, a bit of an indulgence!

**Edmund Hunt, *Ungel'ic is Ūs* (2010 - rev. 2015) - 11'33"**

The words 'ungel'ic is Ūs' are from the refrain of an enigmatic tenth-century Old English poem. The text is very ambiguous, but it is generally interpreted as follows: a woman has fallen in love with an enemy soldier and had a baby with him. Now, the baby has been taken away, and the woman's family will try to kill the soldier if he leaves his island in order to visit her. She describes her feelings of sadness and anger towards the soldier, lamenting the ease with she and the soldier have been separated by others. The composition is based on an earlier setting of the poem for mezzo-soprano and electronics. In 'ungel'ic is Ūs', the piece is treated as a paraphrase of the text. All of the original text is included in the composition, but the majority of it is transformed so that the words are no longer clearly audible. All of the material is derived from samples of the singer's voice.

**Seán Clancy, *Six Minutes of Music Created From Sounds Around My Home* (2015) - 6'00"**

In the summer of 2014 I started recording environmental sounds I liked for no real reason other than they grabbed my attention in some way. I now have a large collection of recordings from different parts of the world, including North America, Turkey, Sweden, France, UK and Ireland. In the summer of 2015 I started working on a number of pieces that used a dialectical structure that I have been devising over the past number of months. I believe this structure to be a useful way for organising musical material. *Six Minutes of Music Created From Sounds Around My Home* is made up entirely of two different sounds from my collection: my freezer defrosting, and me snoring (a joy for anyone who has ever shared a room with me). It uses the above mentioned dialectical structure, and was built entirely on an OP-1 Synthesiser.

**David Revill, *Movements* (1995) - 8'30''**

Movements is diffused tonight in a revised multi-channel fixed media version, edited and mixed in Baltimore, Maryland earlier this year. The original version was composed at Ateliers UPIC in Paris in the summer of 1995, as a work for percussion and tape, and first performed by the composer at St Olaf College, in Northfield, Minnesota, in November of that year. The UPIC system was a graphic-based computer music system which had been under development since the 1970s – a project driven by Iannis Xenakis – in which all of the compositional operations were carried out by drawing (rather than keyboard input or programming), making it one of the first “user-friendly” applications for computer music, much more intuitive and gestural than the code-based resources otherwise available. There are a number of technical and structural investigations built into the piece - much could be said, for instance, about the micro / macrostructural relationships between tempo, duration, delay time and spatial relationships. There's also “an utterly wild love, and your life and mine” (Schumann). Nevertheless, the important thing is not this program note, but what you experience when you listen.

**Fabio Carlino, *Linkin' fragmented Memories* / John Cage, *Imaginary Landscape n° 5* per 42 registrazioni qualsiasi (1952 / 2016) - 4'**

Per la mia realizzazione di *Imaginary Landscape* ho usato le tracce del gruppo nu-metal Linkin Park. Il nu-metal è un genere sviluppato negli Stati Uniti intorno alla metà degli anni '90, da gruppi come Korn e Deftones che sono ritenuti anche i capostipiti del genere. Il nu-metal è un sottogenere dell'heavy metal contraddistinto dalla fusione dei potenti riff di chitarra elettrica unite a sonorità tipiche del rap e dell'hip hop. I Linkin Park sono nati negli anni 2000 e il loro album di debutto, *hybrid theory*, è il più venduto della loro scena. La loro produzione spazia in vari stili che vanno dal nu-metal con influenze elettroniche, dei primi album, al post-grunge, al rock con marcate influenze di elettronica e al rock con sonorità più pesanti. Le tracce sono state divise in strumenti differenti (synth e piano, effetti, voce, chitarra, basso, piatti e batterie complete, rullante, cassa). Le tracce utilizzate fanno parte delle canzoni tratte dai loro album *Hybrid Theory*, *Meteora*, *A Thousand Suns*, *Minutes To Midnight*, *Living Things*, e dalla colonna sonora del film *Transformers - La vendetta del caduto*.

**Cristian Biasin, *Musica In-Continente* / John Cage, *Imaginary Landscape n° 5* per 42 registrazioni qualsiasi (1952 / 2016) - 4'**

*Musica In-Continente* nasce da “*Imaginary Landscape N°5*” di John Cage, una raccolta di 42 brani assemblati su nastro magnetico. Ho costruito il lavoro seguendo la partitura di Cage e selezionando 42 brani rappresentativi della cultura musicale nel mondo. Ho pensato di associare a ciascuno degli 8 gruppi un continente, dividendo l'America in 3 sub-continenti per un totale di 8 continenti, e quindi 8 gruppi. Ho accuratamente scelto i 42 brani secondo criteri specifici associando i generi musicali ai luoghi e ai territori di nascita, anche in senso cronologico, e nel caso dell'Antartide, ai suoni della natura e al suo habitat. Lo studio e l'impegno svolto è durato circa un mese, permettendomi di ottenere una miscela di brani e di suoni molto personale, con particolari sovrapposizioni in cui i brani sembrano accompagnarsi per mano l'uno all'altro e, nonostante gli stili, i generi e i caratteri diversi, tutto sembra andare in totale armonia. Da questa esperienza posso afferire che la musica è universale e che, per quanto potremmo essere divisi da mari, monti ed oceani, saremo sempre uniti da quest'arte, che fuoriesce da ogni confine superando le distanze del tempo e dello spazio. Per questo motivo non ho potuto fare a meno del titolo “*Musica In-Continente*”.

I brani, suddivisi per continente, sono tratti da opere di autori quali Johann Sebastian Bach, Enya, Giacomo Puccini, Queen, Pink Floyd, Enrico Caruso, The Beatles, Eminem, Louis Armstrong, Nirvana, Astor Piazzolla, Bob Marley, ecc.

**Anacleto Vitolo, *ri[-]trazione* / John Cage, *Imaginary Landscape n° 5* per 42 registrazioni qualsiasi (1952 / 2016) - 4'**

ri[-]trazione  
[ri-tra-zio-ne] s.f.

1 Movimento all'indietro || ling. r. dell'accento, suo arretramento.

2 Accorciamento, restringimento: r. di una fibra tessile; r. di un tendine.

“ri-” ripetizione - nella fattispecie, del processo: i brani, o meglio, i relativi frammenti utilizzati (Accorciamento/Restingimento), e per loro stessa natura caratterizzati da una coerenza

soprattutto “Timbrica” dei suoni, opportunamente trattati e assemblati (da qui la “ri-“petizione del processo “costruttivo” dei singoli estratti e, quindi, dell’opera nella sua interezza) costituiscono, di fatto, una nuova e inedita composizione musicale, la cui struttura fa riferimento all’originale “Imaginary Landscape” di John Cage, realizzata nel 1952 (Ritrazione come movimento all’indietro), ben 40 anni prima il meno recente dei brani utilizzati per la costruzione del lavoro stesso.

Per la realizzazione del brano sono stati utilizzati “pezzi” di musica elettronica, nel senso più ampio del termine, prodotti principalmente negli ultimi trenta anni. Nello specifico sono stati scelti autori quali Mika Vainio & Franck Vigroux, Zu & Nobuzaku Takemura, Roly Porter, Giulio Aldinucci, Ennio Manzoni, Tim Hecker, Oval, Cristiano Deison | Gianluca Favaron, Marta De Pascalis, Throbbing Gristle, Samuel Kerridge, Pan Sonic, Oneotrix Point Never, Rafael Anton Irisarri, Roly Porter, Stella Polanski, Paul Jebanasam, Pita, The Haxan Cloak, Ulcer, Vladislav Delay, Mazzoni + Perletta + Rosati, Yellow Swans, Tim Hecker, M.K.R. - HJKYR, SEC\_, Kangding Ray.

**Andrea Barone, *Licantropo* (2016) - audiovisuale - 4’06”**

L’installazione d’arte *Licantropo* consiste in una sonorizzazione quadrifonica di un mio originale monologo in versi, intitolato “Licantropo” e recitato da un attore. La poesia fa parte della raccolta “Mostri. Monologhi poetici”, pubblicata da Zona editrice nel 2011, in cui a parlare sono le diverse figure mitiche dell’immaginario horror, viste in chiavi metaforiche, i cui pensieri diventano considerazioni che toccano l’intera umanità. L’installazione vuole appunto esprimere ed enfatizzare la condizione mostruosa, solitaria e disperata del protagonista, il lupo mannaro. Tracce di voce originale si alternano, si confondono, si miscelano e dialogano con tracce di voce alterate ed effettate, attraversando i quattro canali come in un cammino senza meta, con la volontà di trasmettere il dualismo della figura recitante, su uno sfondo fatto di suoni oscuri e ondivaghi, con un tema ricorrente dal carattere melanconico. La voce recitante appartiene a Giorgio Adamo, per anni cantante della mia band Stamina, attualmente cantante professionista in importanti musical nazionali (Siddharta, La divina commedia).

**Francesco Gallo, *Sospeso nella profondità* (2016) - audiovisuale - 3’49”**

La composizione è stata realizzata con il solo utilizzo di strumenti a fiato quali clarinetto Sib, flauto traverso, sax soprano, sax contralto, sax tenore, sax baritono, eseguiti dal compositore stesso. La musica vuole accompagnare l’ascoltatore nella profondità del suono sospeso nel tempo e nella densità a tratti rarefatta, il tutto legato alle immagini che, nel contempo, completano tale concetto percorrendo gli abissi marini. La cifra stilistica utilizza la micro polifonia ed effetti realizzati esplorando ed ottenendo nuovi suoni dagli strumenti sopra menzionati. La polifonia di ciascuna parte è incorporata in un flusso armonico-musicale nel quale le armonie non cambiano improvvisamente, ma si fondono l’una nell’altra; una combinazione distinguibile di intervalli sfuma gradualmente e da questa nebulosità si scopre che una nuova combinazione di intervalli prende forma.

**Giovanni Costantini, *Frantumi* (2008) - 7’40”**

La forma del brano è basata su processi di aggregazione e disgregazione di frammenti sonori che, variamente assemblati, danno luogo ai suoni della composizione. Tali frammenti sonori derivano dalla frantumazione di registrazioni effettuate da strumenti reali, in particolare clarinetto basso e percussioni. Durante il processo di ricostruzione, i frammenti sono sottoposti ad elaborazione elettronica e ricomposti in ordine casuale a formare masse sonore, fasce, impulsi e pattern ritmici. Così, in un continuo addensarsi e rarefarsi di eventi sonori, riconosciamo spesso un colore di timbri noti, come di suoni già ascoltati, anche se non sempre esattamente identificabili. Ne viene fuori un mondo sonoro in continua evoluzione, fantastico ma non del tutto nuovo: quasi un sogno nel quale rivivono, trasformate, esperienze sonore della nostra vita.

**Gustavo Adolfo Delgado, *Tecnomorfosi. Prefazione I* (2016) - 5’**

La composizione propone una dialettica eclettica tra numerosi oggetti sonori ottenuti da soli cinque suoni campionati in un albergo.

**Roberto Begini, *Kymbalon 2* (2016) - 4’30”**

Kymbalon 2 fa parte di uno studio sulle sonorità prodotte da corpi metallici. È un brano composto a partire da un unico oggetto, un ride cymbal, da cui sono stati ricavati ed elaborati diversi elementi sonori. Formalmente composto come una texture dinamica, secondo uno specifico algoritmo di stratificazione e accumulazione, si arricchisce nella seconda parte di sonorità più concrete e materiche che chiudono il brano in contrasto con la precedente dilatazione temporale.

**Giorgio Carofiglio, *La visione di Burrel* (2016) - 4'40"**

La visione di Burrel, composto nel 2016, è il frutto del trattamento di un unico campione concreto del chitarrista Jazz Kenny Burrell. L'idea nasce dalla passione e dalla conoscenza dell'autore della musica jazz, e quindi della rielaborazione di una sonorità a lui familiare. La realizzazione ha avuto inizio con la ripartizione in frequenza e la modifica della struttura armonica del campione che è stata ricomposta per adattarsi al meglio alle elaborazioni. Successivamente sono state applicate tecniche di Time Stretch e Pitch Shift per la creazione della "Texture". Infine sono stati aggiunti dei "giochi" di Pan stereofonici per un ulteriore dinamismo.

**Federico Scalas, *Frammenti di un discorso rumoroso #2* (2012, rev. 2016) - 5'**

Il titolo, parodia del lavoro letterario di Roland Barthes, descrive lo spirito con il quale mi sono approcciato alla realizzazione di questa composizione, cioè la piena libertà nell'uso di determinati linguaggi o di tecniche di sintesi e l'uso, anche se trasfigurati, di suoni e rumori di origine concreta.

**Riccardo Santoboni, *Waves* (2016) - 4'50"**

Il lavoro nasce da una delle possibili interpretazioni percettive di un'onda di pressione sonora ad alta energia; l'impulso iniziale viene dilatato e ne emergono di volta in volta le diverse componenti sonore: bordoni gravi, fasce metalliche, battimenti, glissandi minimi, ma soprattutto la presenza ciclica di intensificazioni del suono, insite nell'incipit del brano, che ricorda il moto ondosio; da qui il titolo. I suoni di sintesi utilizzati forniscono il sostegno, il prolungamento ed evidenziano le caratteristiche dell'iniziale suono concreto, durante l'evoluzione del brano. Il brano è dedicato a Orlando Legname.

**Giorgio Nottoli, *Seguendo un filo di luce* (2002) - 3'**

"Seguendo un filo di luce" è stato composto per la manifestazione "Per Carlo Giuliani contro la guerra" tenutasi a Milano il 6 aprile 2002 presso la Camera del Lavoro cui hanno partecipato con opere originali 35 compositori italiani. "La Rivoluzione vuole una sola guerra, quella dentro gli spiriti che abbandonano al passato le vecchie, sanguinanti strade della terra". (Pier Paolo Pasolini) La forma di questo breve lavoro è il continuum: quattro voci caratterizzate da uno spettro variante e complesso che occupa il registro medio-grave, "armonizzano" inseguendole altre quattro linee che tessono una filigrana luminosa nel registro sovracuto. Ciascuna delle quattro voci nel registro medio-grave è formata da 256 oscillatori la cui forma d'onda è composta da una mistura contenente da uno a trentadue armonici di ampiezza decrescente. La frequenza degli oscillatori è disposta in un ambito dato per mezzo di un algoritmo stocastico: si ottengono così diverse tipologie timbriche: da un rumore a banda larga o stretta sino a chiare altezze con effetto di coro o di battimenti a diversa velocità. Ciascuna delle quattro voci nel registro sovracuto è formata da 16 oscillatori sinusoidali che glissano in uno stretto ambito frequenziale creando battimenti continuamente varianti. Il pezzo è stato realizzato in tempo reale utilizzando algoritmi appositamente progettati dall'autore.

**Pantaleo Leonfranco Cammarano, *Dalla terra al mare* - Acusmatico (2015) - 8'**

Un percorso sotterraneo, un'esplorazione, una ricerca. Un percorso uditivo che conduce ad una consapevolezza dello spazio che ci circonda. Metafora sonora della vita che si rigenera in se stessa.

**Kiara Amici, *Impromptu^2* - per Pianoforte ed Elettronica (2016) - 4'**

Ispirato all'Improvviso in Sib di Franz Schubert, il brano consiste in un incrocio tra il pianoforte live e frammenti dello stesso precedentemente registrati e poi elaborati e riprodotti tramite MaxMsp e controllati tramite Leap motion. Ho scelto questo pezzo dopo averlo ascoltato per la prima volta eseguito da Daniele Magnete, poichè mi ha fortemente emozionata per le sezioni dai colori contrastanti ... così come credo sia la mia vita. Le trasformazioni elettroniche sono state realizzate tramite GRM-Tools.

**Steve Reich, *Pendulum Music* - for 3 or 4 Microphones, Amplifiers, Loudspeakers (1968) - 5'/ 10'**

In Pendulum Music Steve Reich sperimenta l'utilizzo di microfoni sospesi e altoparlanti con lo scopo di creare suoni per mezzo del fenomeno del feedback. Il brano è stato composto nell'agosto del 1968.

**Alberto Giordano, *D-Day* - per Flauto e Live Electronics (2016) - 8'**

Il brano si basa sull'idea di usare solo la nota RE poichè, consultando l'esecutore flautista, questa risulta essere la più "bella e sonora". La nota corrisponde alla lettera D in notazione alfabetica e il D-Day, il giorno del RE, è il giorno dello sbarco in Normandia avvenuto il 6 giugno 1944, una data da ricordare, fondamentale nella nostra storia, che segnò l'inizio della liberazione dell'Europa continentale dall'occupazione tedesca durante la seconda guerra mondiale. Come musicista, che ripudia ogni forma di dominio e sopraffazione delle persone sulle persone e quindi di dittatura, ritengo sia un'esigenza morale contribuire a ricordarlo. La scelta del flauto, considerato nell'opinione comune come uno degli strumenti più dolci e delicati, che nulla ha a che vedere con il concetto di guerra, rappresenta inoltre quasi una sfida che rimanda a molteplici suggestioni e significati. Attraverso i suoni aggressivi dello strumento e la loro elaborazione elettronica, ho cercato di far immergere l'ascoltatore in un campo di battaglia sonoro, con proiettili che frecciano tutt'intorno, ti sfiorano o addirittura ti colpiscono, senza considerare che il flauto è un tubo di metallo che ricorda quello dei fucili o di altre armi.

**Viviana Palladino, *Forfait* - Acusmatico (2016) - 4'**

Il brano acusmatico è un gioco di speculazioni elettroniche generate dall'algoritmo della sintesi FM di J. Chowning sugli strumenti musicali.

**Michele Barbato, *MUSIC ON DEMAND (Computo, Ergo Sum)* - per Live Electronics e Strumenti vari su richiesta (2016) - 10' / 20'**

Il progetto prevede che i materiali compositivi selezionati dall'autore siano scelti dall'utente secondo dei criteri basati su semplici procedimenti statistici che si evincono dalle medie delle scelte che vengono fatte "on line" su una pagina elettronica. La composizione quindi, nell'ambito della forma, dello stile, tende a formarsi sulla richiesta mediatica dell'utenza: i contenuti sono estrapolati dall'ascoltatore che si avvicina a diventare il vero protagonista della fruizione artistica; per cui lo scambio energetico tra l'autore e il pubblico si riassume, in una certa misura, nella pseudo formulazione quantistica delle proposte adottate e dedotte nella modalità laboratoriale durante l'esperienza dell'evento che viene introdotto (stimolo/proposta). La possibilità di trasferire all'utenza la scelta dei materiali preparati si realizza, in questa esperienza attraverso una pulsantiera costituita da una serie di bottoni, che durante alcuni tempi stabiliti all'interno dello spazio n performativo, raccolgono le informazioni che poi vengono restituite al sistema attraverso un calcolo statistico: si elaborano le scelte mediatiche dell'utenza, in base alle varie proposte e possibilità performative che sono state preparate dal compositore. Si cerca in ogni modo di avvicinare il fruitore dell'opera all'opera stessa cercando di attribuirgli un ruolo fondamentalmente importante all'interno dello spazio esecutivo dell'oggetto artistico introdotto. Secondo questa prassi è probabile che si dia la possibilità ad

una probabile maggioranza di fruitori di adottare scelte condivise e non sempre imposte per cui una parte attiva da protagonista all'interno dell'opera introdotta dovrebbe/potrebbe motivare l'ascolto di un percorso musicale comunque complesso e spero colto rispetto ad usuali proposte musicali imposte dal mercato generalista.

## Concerto *Azioni e RetroAzioni* | Note

### Michelangelo Lupone, *In Sordina* - per Sax Alto e Sistema di Feed-back (2011 - 2013) - 8'

Ho composto *In sordina* con l'intento di comprendere e utilizzare a scopi espressivi il sistema di eccitazione e risonanza del Sassofono. Per questo motivo ho applicato sulla campana del sassofono un piccolo altoparlante che riproduce il suono dello strumento e lo invia direttamente nel corpo risonante (Windback). Il flusso d'aria dell'altoparlante, la cui propagazione ha una direzione opposta a quella di naturale emissione dello strumento, dà origine ad un feedback acustico che sostiene in modo infinito la colonna d'aria e il suono. Ho potuto così esplorare il timbro in un modo non convenzionale e scoprire nuovi dettagli e comportamenti del sassofono. Ho diviso il pezzo in tre sezioni, con una sorta di coda conclusiva. Nella prima sezione i suoni si succedono con relazioni semplici e progressivamente raggiungono la complessità attraverso mutazioni interne dovute a battimenti e a conflitti armonici. Nella seconda sezione le articolazioni di ritmi e di timbri causano stridenti deformazioni sonore. Nella terza sezione i suoni si fondono in una combinazione quasi polifonia che termina con una *coda*. In quest'ultima il performer interagisce solo con il corpo risonante, l'aria prodotta dal Windback attraverso lo strumento e il movimento delle chiavi ne altera il timbro fino a rendere ambigua all'ascolto la percezione delle altezze (note). Il brano è stato realizzato presso il CRM - Centro Ricerche Musicali, Roma.

### Antonio Russo, *Ridefinizione* - per Voce Femminile ed Elettronica (2016) - 8'

*Ridefinizione* si fonda sul continuo tentativo di definire e capire la relazione che esiste con il suono elettronico, tra l'algoritmo ed il segnale, tra il suono elettronico e la voce.

### Giuseppe Silvi, *SAEF* - per Sax Alto, WindBack e S.T.ONE (2016) - 13'

La "Song for Enzo Filippetti" racconta di una visione, di una speculazione sul Tempo, di una storia di liberazione. Il Tempo vive la sua vita, percezione eterna ed impalpabile. Lo vedevo consumarsi, il Tempo, senza mai rigenerarsi. Un Tempo. In questa storia il Tempo è libero, libero di consumarsi, di tornare (di fermarsi?). Ha una forma. È lo spettro della percezione stessa, legata, scandita, vissuta. Il racconto non ha una direzione. Il racconto ha ogni direzione. In ogni direzione, dentro il volto di una coincidenza c'è il corpo della concatenazione. Il racconto va e viene, guarda in volto una coincidenza per scorgerne, nel fondo degli occhi, la concatenazione. Non esiste bidimensionalità quando si guardano fissi due occhi e se ne scorge lo spettro. In un Tempo libero.

### Jones Margarucci, *Lapse of Memory* - Acusmatico (2015) - 5'

*Lapse of Memory* è una composizione elettroacustica basata sul concetto di musica algoritmica. Sebbene la forma generale del brano sia stata determinata apriori e in modo convenzionale, tutti i suoni che ascoltiamo vengono scelti in tempo reale da vari algoritmi scritti in SuperCollider. Questi algoritmi selezionano in modo pseudocasuale dei samples da diverse cartelle e li riproducono a velocità diverse e in diversi momenti. È come se avessimo sistemato in una scatola (che in questo caso rappresenta la struttura dell'opera) degli oggetti in un dato ordine, ma ogni qual volta apriamo la scatola li troviamo disposti in modo differente da come li avevamo lasciati.

### Alessio Gabriele, *Âme lie* - per Sax Alto, WindBack, Voce Femminile, Elettronica (2016) - 12'

Legati dalla stessa anima, voce e strumento sono protagonisti del brano *Âme lie* (anima che lega): il soffio che anima strumento naturale e strumento artificiale, generato e generatore, proviene da entità differenti che conservano una genesi comune, e tendono nel brano a sovrapporsi e fondersi, poi via via a prendere strade autonome. Il WindBack è il dispositivo di feedback mediante cui è possibile eccitare e mettere in risonanza la colonna d'aria interna al



sassofono, regolando i flussi insistenti sull'ancia, al fine di rendere agibili ed emergenti approcci tecnico-esecutivi e risultati sonori (es. polifonie complesse e suoni indefinitamente lunghi e continui) non ottenibili altrimenti. Il brano - costruito in tre sezioni a partire da una successione di 6 note corrispondenti ad un crittogramma delle lettere che compongono il titolo del brano - è un quadro sonoro in cui voce, strumento ed elettronica sono posti in dialogo, sovrapposizione, fusione. Tratti vivaci e suoni trasfigurati, sovrapposizioni anche aspre e non consonanti si alternano a sequenze in cui il sassofono è più autonomo, libero ed etereo, quasi in procinto di prendere il volo. L'ultima parte del brano prende origine da una progressione discendente su cui la voce procede come una lamentatio. Su di essa si innesta, per contrasto, il sassofono anche con spunti sereni e vividi. Il brano si conclude su una successione di strati sonori che contiene, stavolta in forma di armonie, i suoni del crittogramma per elevarsi, verso l'alto.

**Michelangelo Lupone, *Forma del respiro* - Acusmatico (1993) - 8'50"**

Ho trasformato gradualmente il suono della parola "respiro" fino a raggiungere una sorta di metamorfosi: la trasformazione del suono della parola in suono dell'azione corporea che la parola rappresenta. Ho lavorato sui fonemi, sul ritmo delle vocali, sul timbro delle consonanti e questi elementi hanno suggerito la variazione musicale su cui si basa il brano. Ho preso parti brevissime del suono della parola (grani) e ho congiunto/disgiunto, ripetuto e moltiplicato questi brevi frammenti fino a creare un tessuto ricco di dettagli microacustici. Ciò che percepiamo ascoltando è una variazione di timbri e di densità, di altezze e di ritmi che nascono dal "rumore", si sviluppano in linee "melodiche" ricche di articolazioni e si annullano nuovamente nel "rumore". Le linee, caratterizzate da densità diverse sono modellate timbricamente da filtri risonanti. La forma complessiva del brano è quella di un respiro, può essere metaforicamente descritta con l'andamento di una inspirazione e di una espirazione. Per la realizzazione di "Forma del respiro" ho usato il Sistema Fly30 (CRM, 1990). I programmi per la sintesi polare (filtri risonanti) e granulare sono stati progettati e implementati da me e da Antonio Pellicchia presso il Centro Ricerche Musicali di Roma.

**Concerto *ModulAzioni* | Note**

**Jean-Claude Risset, *Oscura* - pour Soprano et Sons Fixés sur Support (2011) - 18"**

*Oscura* est une commande du CDMC (Centro di Musica Contemporanea) à l'initiative d'Adolfo Nunez (LIEM, Madrid). L'œuvre est dédiée à la soprano Pilar Jurado. *Oscura* est inspirée par *Noche Oscura - Canciones del Alma* de Saint Jean de la Croix, un magnifique poème d'amour divin. J'ai tenté de préserver l'intelligibilité du texte : je me suis appuyé sur des enregistrements réalisés au LIEM par Pilar Jurado. Les strophes du poème ont été chantées, mais aussi parlées normalement, lentement et en voix chuchotée. Le matériau sonore numérique a été réalisé en partie par synthèse, mais aussi par traitement de sons enregistrés, notamment la voix de Pilar Jurado. Des sons d'origines diverses sont tissés ensemble sur des trames harmoniques - une logique de hauteurs sonores fondées sur des pôles bien précis, mais débordant l'échelle tempérée. La soprano dialogue soit avec une bande, soit avec un système interactif muni du logiciel MaxMSP. Dans ce dernier cas, sa voix est accompagnée à la fois par une harmonization algorithmique effectuée en temps réel et par des fichiers sonores pré-établis déclenchés par l'interprète. Les fichiers sonores ont été réalisés à l'aide des logiciels suivants : MusicV, MaxMSP, Sound Hack, Peak, Pro Tools.

**John Chowning, *Phoné* - Acusmatico (1981) - 12'**

The sounds in *Phoné* (from the Greek, meaning "sound" or "voice") were produced using a special configuration of the frequency modulation (FM) synthesis technique that allows the composer to simulate a wide range of timbres including the singing voice and other strongly resonant sounds. The synthesis programs are designed to permit exploration of and control over the ambiguities that can arise in the perception and identification of sound sources. The interpolation between timbres and extension of "real" vocal timbres into registers that could not exist in the real world - such as a basso "profundissimo" - and the micro-structural control of sound that determines the perceptual fusion and segregation of spectral components are important points in this composition. The composer developed this technique of FM synthesis of the singing voice at

IRCAM, Paris in 1979 using a DEC PDP-10 and realized the piece at CCRMA in 1980 - 81, using the "Samson Box," a real-time digital synthesizer designed by Peter Samson. The work was premiered at IRCAM in Paris in February 1981.

**John Chowning, *Stria* - Acusmatico (1977) - 15'46"**

Chowning received one of IRCAM's first commissions from Luciano Berio to compose *stria* for the institute's first major concert series presented by Pierre Boulez, Perspectives of the 20th Century, given in Paris in 1977. It was realized during the summer-autumn of 1977 on a DEC PDP-10 at Stanford University's Center for Computer Research in Music and Acoustics (CCRMA) and premiered October 13, 1977. The work is based on the unique possibilities in computer synthesis of precise control over the spectral components or partials of a sound. Most of the music we hear is composed of sounds whose partials are harmonic or in the harmonic series. In *stria*, a non-standard division of the frequency space (ca. 13 notes per octave) is based on a ratio which is also used to determine the relationships between the inharmonic spectral components. The ratio is that of the Golden Section (or Golden Ratio) from antiquity, 1.618, which in this unusual application yields a certain transparency and order in what would normally be considered "clangorous" sounds. The composition of the work was dependent upon computer program procedures, specially structured to realize the complementary relationship between pitch space and spectral space (timbre). In addition, these procedures are at times recursive allowing musical events that they describe to include themselves in miniature form as in the fractal geometries of Mandelbrot.

In 2007 Kevin Dahan and Olivier Baudouin each rewrote the original SAIL language code in modern languages in order to reconstruct the piece according to current audio standards. The version presented is by Kevin Dahan and was computed April 12, 2011.

**John Chowning, *Voices* - for Soprano and Interactive Computer (2011) - 12'50"**

*Voices* is a play of imagination evoking the Pythia of Delphi and the mystifying effects of her oracular utterances in reverberant spaces. For nearly a thousand years, the oracle held a place of prominence in the history and culture of ancient Greece — a woman whose roots are found in a succession of goddesses beginning with the cult of Gaia, the Earth Mother, followed by Themis, Phoebe and finally supplanted by the God Apollo, whose priestess was the Pythia. Her utterances were believed to be his "voice" in answer to questions that were posed to the Pythia by supplicants from all over the ancient world—questions that ranged from the mundane to the portentous.

A single soprano engages a computer-simulated cavern with her voice. The computer allows us to project sounds at distances beyond the walls of the actual space in which we listen - to create an illusory space. Her utterances launch synthesized sounds within this cavern-like space, sounds that conjure up bronze cauldrons, caves, and their animate inhabitants, sounds of the world of the Pythia modulated by our technology and fantasy but rooted in a past even more distant than her own - the Pythia's voice is the voice of Apollo.

Selected pitches of the soprano's voice line are tracked by the computer running a program written by the composer in MaxMSP, a powerful synthesis/processing programming language developed by Cycling '74. The soprano's voice is transmitted from a small head microphone to the computer where it is spatialized, mixed with synthesized sounds and then sent to the sound system in the auditorium.

*Voices* was commissioned by the Groupe de Recherche Musicale of the French radio and first performed in March 2005 in the Salle Messiaen. Version 2. was performed in March 2006 as part of the Berkeley Symphony series, Kent Nagano, conductor, followed by performances in a number of cities around the world.

Conservatorio di Musica “G. Martucci” di Salerno  
Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali | Attività Anno Accademico 2015-16

Ufficio Relazioni Internazionali | Masterclass di *Musica Elettronica* | 19 - 21 aprile 2016  
di James Bullock, Birmingham Conservatoire, con la partecipazione di Balandino Di Donato  
Concerto Finale | 21 aprile 2016

Ufficio Relazioni Internazionali | Masterclass di *Musica Elettronica* | 7 - 9 giugno 2016  
di *Johan Van Kreijl*, Royal Conservatoire Den Haag  
Concerto Finale | 09 giugno 2016

Festival *AumentAzioni 2016* | 5 luglio - 7 ottobre  
6° Festival Internazionale di Musica Elettronica del Conservatorio di Salerno

Conferenza *Point Line Cloud* di *Curtis Roads* | 5 luglio 2016

Masterclass *Musica, Tecnologia ed Embodiment* di *Pietro Polotti* | 13 - 15 settembre 2016  
Concerto Finale *Coreofonie* con la partecipazione di *Sarah Taylor* | 15 settembre 2016

Evento *InaugurAzione* | 5 ottobre 2016  
Area *InstallAzioni* | Concerti *Augmented Sounds* | Concerto *InterAzioni*

Evento *AumentAzione 2* | 6 ottobre 2016  
Seminario *WindBack: Aumentare il Sassofono* | Concerto *Azioni e RetroAzioni*  
di *Michelangelo Lupone* con la partecipazione di *Enzo Filippetti*

Evento *AumentAzione 3* | 7 ottobre 2016  
Seminario *Sound Synthesis and Perception: Composing from the Inside Out* | Concerto *ModulAzioni*  
di *John Chowning* con la partecipazione di *Maureen Chowning*

Ideazione, progetto e allestimento Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali  
Coordinamento generale *Silvia Lanzalone*  
Organizzazione *Antonietta La Gorga*  
Comunicazione *Olga Chieffi*  
Progetto grafico *Eleonora Claps*

Docenti del Dipartimento di Nuove Tecnologie e Linguaggi Musicali  
*Silvia Lanzalone, Giorgio Savarese, Rosella Clementi, Alessio Gabriele*

Studenti dei Corsi di Musica Elettronica  
*Antonio Russo, Andrea Secondulfo* responsabili tecnici  
*Chiara Amici, Cristian Biasin, Fabio Carlino, Speranza Fusco, Gerardo Garippo, Ludovico Marino, Marco Martino, Anacleto Vitolo* assistenti tecnici

Dipartimenti coinvolti Ufficio Relazioni Internazionali, Dipartimento di Tastiere e Percussioni,  
Dipartimento di Teoria, Analisi e Composizione

#### Collaborazioni

Conservatorio di Musica di Bolzano, Cagliari, L'Aquila, Perugia, Roma, Sassari, Trapani, Università di Roma “Tor Vergata” Master in Sonic Arts, Birmingham Conservatoire (UK), Royal Conservatoire Den Haag Institute of Sonology (NL), CRM - Centro Ricerche Musicali, Federazione Cemat, Radio Cemat, AIMI - Associazione Italiana di Informatica Musicale, Ambasciata degli Stati Uniti in Italia, Festival Spaziomusica, EMUFest, ArteScienza, CIM - XXI Colloquio di Informatica Musicale

#### Info

Conservatorio “G. Martucci” di Salerno, Via Salvatore De Renzi 62 - 84123 Salerno  
Tel 089241086 - 089237713; Email [nuove.tecnologie@consalerno.it](mailto:nuove.tecnologie@consalerno.it); [personale@consalerno.it](mailto:personale@consalerno.it)  
Web [www.consalerno.it](http://www.consalerno.it) - [www.federazioneceamat.it](http://www.federazioneceamat.it) - [www.radiocemat.org](http://www.radiocemat.org)



CONSERVATORIO DI MUSICA  
**GIUSEPPE MARTUCCI**  
SALERNO



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



**AFAM**

Alta Formazione

Artistica, Musicale e Coreutica



**Erasmus+**

### *Collaborazioni*



Conservatorio  
Santa Cecilia



CONSERVATORIO  
STATALE di MUSICA  
ALFREDO CASELLA - L'AQUILA



CONSERVATORIO ROCCA



Conservatorio  
di Musica

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA  
CAGLIARI



Conservatorio  
di Musica  
di Perugia  
Francesco Morlacchi



Conservatorio Konservatorium  
Claudio Monteverdi  
Bolzano Bozen



Centro  
Ricerche  
Musicali



UNITED STATES EMBASSY  
TO ITALY



Università di Roma Tor Vergata

Master in **SONIC ARTS**



Media partner



Music Art Technology